**Giuseppe Parini**

**Parini e il suo tempo:**

L’attività letteraria di Parini coincide con la **politica riformistica** di Maria Teresa d’Austria e poi di Giuseppe II e la **diffusione dell’Illuminismo**.

È un **intellettuale** **moderatamente riformista favorevole** ad una **riforma della decrepita società lombarda** ma senza particolari cambiamenti

**La vita:**

**1729**: **Nacque a Bosisio** in Brianza, è figlio di un commerciante di seta

A **11 anni frequenta la scuola barnabita di Sant’Alessandro** accolto dalla prozia Anna Maria, che due anni dopo, morendo lascerà a Parini una piccola rendita

**1752**: iniziò la raccolta poetica “**Alcune poesie di Ripano Eupilino”** che avevano uno **stile** **oscillante** fra il **petrarchismo cinquecentesco e l’Arcadia**. La raccolta ebbe un **discreto successo** e **l’accademia dei Trasformati gli aprì** le gambe… volevo dire **le porte**

**1754**: **conclude** gli **studi** e **prende gli ordini ecclesiastici**, entra come precettore in **casa del conte Serbelloni**. Questo gli permise di **entrare in contatto con il mondo aristocratico** e osservare la sua **decadenza e vizi.**

8 anni dopo, a causa di un **litigio con la contessa Vittoria**, viene **licenziato** ma ottenne un **nuovo carico** presso Giuseppe Maria Imbonati come precetto del figlio **Carlo conte di Firmian**.

In questi anni **pubblica** le prime **due parti del poema “Il Giorno”**, cioè **“Il Mattino”** e **“Il Mezzogiorno”.**

**1768**: il **conte di Firmian** lo **nomina** **poeta del Regio e Ducal Teatro**

**1769:** è **nominato professore di Belle Lettere nelle scuole palatine** e **direttore della Gazzetta di Milano.**

**1780: l’imperatrice Maria Teresa e muore poco dopo il conte di Firmian e** , a cui succedono Carlo Antonio de Martini e Giuseppe II. **Parini** **ottiene ampie rassicurazioni** e viene **nominato sovrintendente delle scuole pubbliche**

Lo scoppio della **Rivoluzione francese** provoca in Parini **due reazion**i: la prima è la **speranza di riforme più giuste** e la seconda è il **timore**. Ma rimane comunque su posizioni moderate.

**1795**: pubblica “**Alla musa**” in cui vuole **trasmettere di essere un “sacerdote del bello”**

**1796**: quando i francesi entrarono in Milano, accetta un **lavoro amministrativo alla municipalità repubblicana**. Ma abbandona il lavoro per il suo moderatismo e per motivi di salute.

**1799**: muore a Milano

**Le opere:**

**Le odi**

È diviso in 3 gruppi:

1. **Composizioni** risalenti tra il **1756-69** legati a **tematiche** **illuministe** come per esempio il **contrasto tra la città e la campagna, l'esaltazione della scienza moderna** e la **condanna dell'ipocrisia della società del tempo** e **dell’aristocrazia**
2. **Comprende “La Laurea” e “Le Nozze”** del 1777
3. **Comprende** **testi** più vicini all’**ideale classicistico**

**Il Giorno**

Descrive la giornata tipica di un aristocratico, descrivendo i vizi e la corruzione degli aristocratici.

**Le ultime prove**

Sono **odi di argomento mitologico o occasionale**. Nel caso di “**La** **caduta**” il poeta **rivendica orgogliosamente la propria dignità**. Parini **si accosta a motivi neoclassici** e gradualmente **abbandona** i **temi** della **polemica** **politica** e **sociale**. Nascono così le **odi galanti** e tratta temi come la **sessualità**

**Il pensiero e la poetica:**

Si riconosce la sua **poetica del sensismo.** Per Parini la **poesia** deve **fondersi con la bellezza**, solo così è in grado di **agire sulla mentalità degli uomini.**

Il **poeta deve** imitare la natura, le cose e i sentimenti in modo da **suscitare sentimenti nel lettore** ma **senza** mai **abbandonare** la r**icerca della verità e dell'insegnamento morale**. Deve anche **denunciare i vizi della società** e guidare i suoi lettori verso l’amore per la virtù.

**L’Illuminismo moderato:**

Vuole dare vita ad un'**arte esteticamente affascinante** eal **contempo utile ed educativa.**

La **poesia** deve perseguire “**l’utile**” (ovvero essere educativo) ma deve anche **suscitare sentimenti al lettore.**

Negli ultimi anni della sua vita, Parini **preferisci temi più soggettivi** accentuando il **recupero dei classici** che lo fanno accostare al Neoclassicismo

**Le tecniche espressive:**

Scrisse diverse **rime amorose di stile petrarchesca** **puntando alla ricerca della facile musicalità**. Parini è consapevole che la trattazione di **temi concreti** è una novità nella poetica italiana e quindi fa **ricorso ad un linguaggio aulico e raffinato**. Parini **usa gli aggettivi per abbellire un termine impoetico** (termini scientifici o descrivere situazioni realistiche). Nel poema “Il Giorno” il **linguaggio aulico funziona** e non rende mediocre il poema.

**Il Giorno:**

È un poema satirico didascalico in endecasillabi sciolti rimasto incompiuto.

**L’ideazione del libro ha origine negli anni trascorsi nella casa dei duchi Serbelloni osservando** e confrontando la **vita lussuosa dei nobili** e delle classi popolari.

Nel **1763** **pubblica** “**Il Mattino**” e nella dedica annuncia la prossima uscita degli altri due ma pubblica soltanto “**Il** **Mezzogiorno**” e non uscì mai la versione completa.

**La struttura e i contenuti:**

**Il Giorno** punta satiricamente all’intera **classe sociale aristocratica** rappresentata dal progratonista “**Giovin Signore**”.

La **posizione** di Parini è **orientata verso forme di impegno umanitario e civile** e non tanto politico e ideologico.

**Critica gli stili di vita dei nobili**: la pigrizia intellettuale, il disimpegno sociale e l’oziosità economica che **tolgono il ruolo di guida della società** riducendola al rango di **classe parassitaria.** La critica ha come **finalità** di **acquisire nuovi valori morali e civili fra i nobili**

**La trama:**

Viene descritto la giornata del nobile “Giovin Signore” descrivendo ciò che fa come per esempio la vestizione, la toeletta, il pensiero alla dama, l’acconciatura, il rapido sfogliare dei libri alla moda, il tragitto in carrozza e il pranzo di mezzogiorno nel palazzo della sua dama.

* Nel “**Mattino” e nel “Mezzogiorno**” sono inserite **favole mitologiche**: la **favola di Amore e Imene sulla sessualità** e il **matrimonio**, la **favola del Piacere sull'origine dell’uguaglianza.**
* Nel “**Vespro**” il **protagonista passeggia nella sua carrozza e visita alcune dame fra i pettegolezz**i
* Nella “**Notte**” è alle prese con un **grande ricevimento notturno** diviso in diversi episodi: la matrona sul canapè, la rassegna divertita e ironica degli invitati e la descrizione delle loro occupazioni, la disposizione degli ospiti e lo spettacolo mostrato agli ospiti.

**I temi:**

Il principale tema è la **decadenza della nobiltà** che è diventata una **classe parassitaria** e che è un **peso inutile per la società.**

**I personaggi:**

* Il protagonista è il **Giovin Signore**, un giovane **aristocratico** di cui non viene fatto il nome e non pronuncia mai direttamente una battuta ed è **privo di vita interiore**. La sua **esistenza è caratterizzata da un vuoto morale.**
* La **posizione del narratore è ambigua**. **È apparentemente complice del protagonista** perché descrive i piaceri della giornata del protagonista.
* Il **rapporto con la Dama** non presenta alcun carattere di autenticità ma sono **contrassegnati da vanità.** I comportamenti degli altri nobili sono ripetitivi
* I **servitori** **dimostrano** invece una **sottomissione** completa

**Il risveglio del “Giovin Signore” nel Mattino:**

Il brano descrive il risveglio del **Giovin Signore** il qualeè **il centro** e **fine dell’universo** e si mette in evidenza la sua **oziosità**.

**Attorno** al **protagonista ruota** l’intera **gamma dei soggetti sociali** ed è **paragonato ad un Dio pagano** e la scritta “**Razza di dei**” **definisce** **ironicamente** la **sua** **classe** **sociale.** L’**insieme mitologico e il virtuosismo** linguistico di Parini creano intorno al **personaggio un’aura di apparente solennità epica** **che esalta per contrasto della sua condizione.**

**Or le sovviene il giorno (La Vergine cuccia) nel Mezzogiorno:**

**Contesto**: il protagonista è a tavola mangiando con la sua Dama e altri commensali. Uno dei commensali parla sulla crudeltà degli uomini verso gli animali e questo fa piangere alla Dama. Ma la sua cagnetta viene colpita da uno dei servi e la Dama si incazza e lo licenzia.

Il brano descrive **l’ipocrisia degli aristocratici sensibili al dolore degli animali ma del tutto indifferente alle sofferenze degli uomini.**

In poche parole una cagnetta è superiore rispetto a un essere umano… F

**La “sfilata degli imbecilli” nella Notte:**

Il brano **mostra la decadenza nobiliare** perché la **notte è il regno dei giovani nobili** che trascorrono tra l’amore e i giochi mentre le classi popolari dormono condannati alla fatica. Per esempio si descrive come un nobile si esercita schioccando la frusta, poi un’altro come si diletta a suonare un corno e un’altro trascorre il tempo al caffè bevendo e oziando fra chiacchere e petegolezzi.

**Dialogo sopra la nobiltà:**

Vengono sepolti insieme un nobile e un poeta. Il nobile gli dice al poeta di allontanarsi per rispettare la gerarchia sociale e il poeta risponde che è abituato al cattivo odore che emana il nobile.

Mentre parlano, il poeta dimostra al nobile che il sangue del nobile è uguale a quello di un plebeo, che anche se discende da una famiglia nobile alla fine tutti gli uomini discendono da Adamo, il poeta dimostra al nobile che tutte quelle persone che aveva mantenuto in vita adesso parlano male di lui, il poeta gli dice che la nascita di un nobile è uguale a quella di un plebeo, ecc.

Il nobile si convince che la sua nobiltà è nulla e maledice tutti coloro che l'hanno esaltata ai suoi occhi. Il poeta gli spiega che quello che gli veniva tributato non era rispetto ma adulazione per ottenere dei favori.

Il nobile gli chiede se la nobiltà aiuti almeno a dare la felicità nella vita e il poeta gli spiega che la nobiltà unità alla virtù dà maggior risalto e unita alla ricchezza dà l’illusione di essere superiore ai plebei. Ma un nobile povero e senza virtù è la più meschina delle creature perché non può mescolarsi con i plebei per essere nobile e non può partecipare ai banchetti dei nobili per essere povero

**La Caduta:**

È un fatto accaduto veramente al poeta caduto per le strade di Milano. Un fanciullo ride e poi piange quando lo vede. Una persona si avvicina a lui e cerca di dargli consigli utili: che smetta di scrivere perché non guadagna bene. Ma il poeta risponde che non prostituirebbe la sua poesia

**Ugo Foscolo (un fanboy di Napoleone)**

**Foscolo e il suo tempo:**

Ha vissuto tra **l’età rivoluzionaria e quella napoleonica**. Egli **vive con passione il fallimento della rivoluzione giacobine** e del **processo di rigenerazione nazionale per l’arrivo di Napoleone in Italia.** Quindi Foscolo vive l’affermazione e poi la crisi degli ideali rivoluzionari.

**La vita:**

**1778**: **nacque a Zante**, un'isola greca che apparteneva a Venezia a quell’epoca, sua madre è greca e suo padre è veneziano

**1784**: si **trasferisce a Spalato e studia nel locale seminario**

**1788**: **muore il padre** la famiglia si trova in una condizione economica difficile e **si trasferisce a Venezia**

**1793**: **Ugo si trasferisce a Zante** e continua i suoi studi

**1794**: frequenta il **Collegio di San Cipriano** e realizza i suoi **primi esperimenti poetici**

**1795**: **conosce Ippolito Pindemonte e Melchiorre Cesarotti**. Grazie a questo **si avvicina al pensiero illuministico** in particolare a **Rousseau**. Quest’ultimo influenzerà per molti anni spingendolo sempre di più agli **ideali giacobini** e **accoglie** **la visione del mondo sensistico**

La **discesa di Napoleone in Italia** eccita… volevo dire **infiamma l'entusiasmo politico** di Foscolo. Di conseguenza **attira l’attenzione della polizia veneziana** ed è costretto a **rifugiarsi**

**1795**: scrive “**l’Edipo**” e il “**Tieste**”

**1797**: il “Tieste” viene rappresentata e ottiene ampi consensi

L’arrivo di Napoleone fa che Foscolo **si trasferisca a Bologna** e **si arruola** fra i **Cacciatori a cavallo della Cispadana.**

Nello stesso anno si realizza il **Trattato di Campoformio** in cui mette fine alle speranze di libertà e inizia il suo volontario esilio. Si rifugia prima a Milano dove conosce Parini.

**1798**: **si arruola nella Guardia nazionale di Bologna**

**1799**: **partecipò all’assedio di Genova** e compone la sua prima ode neoclassica “A Luigia Pallavicini caduta da cavallo”

**1801**: **si suicida il suo fratello Giovanni** e questo segna profondamente l’anima di Foscolo

**1803**: viene pubblicato un volume di Poesie ispirato al modello petrarchesco e alfieriano

**1804**: **segue la spedizione di Napoleone contro l’Inghilterra** e **vive** per due anni nella **Francia meridionale** e qui avrà una figlia chiamata Floriana

**1808**: è **nominato professore di eloquenza a Pavia** ma dopo un po’ la cattedra viene soppressa

**1811**: viene **rappresentata** la sua **tragedia Ajace**

**1815**: rientrati gli **austriaci in Lombardia**, Foscolo preferisce **l’esilio** e **arriva a Londra**

**1827**: muore a Londra

**Le opere:**

**I testi teatrali**

* **Tieste** tratta lo scontro tra Tieste e il fratello Atreo, re di Argo. Atreo uccide il figlio di Tieste, poi versa in una coppa il suo sangue e lo offre al fratello che in preda al panico si uccide.
* **Aiace** tratta sullo scontro tra Agamennone e Aiace, nel campo degli Achei che assediano Troia, per avere le armi di Achille che era appena morto. Nello scontro si inserisce Ulisse che mette in cattiva luce Aiace e a farlo accusare di tradimento, alla fine Aiace deluso si suicida davanti alla sua moglie
* **Ricciarda** è una abbozza che tratta lo scontro tra i fratellastri Averardo e Guelfo, il figlio di Averardo è innamorato di Ricciarda ma viene ucciso insieme a Ricciarda per mano di Guelfo

**Le ultime lettere di Jacopo Ortis**

Tratta la tragica vicenda di Jacopo il quale non può stare con la donna che ama perché Teresa è stata promessa ad Odoardo e alla fine Jacopo si uccide

**Le odi:** hanno **tendenze neoclassiche**

**I sonetti**: sono i**ncentrati sull’autobiografia** esulla **rappresentazione delle grandi passioni che animano al poeta** come l’amore per la patria, il dolore per l’esilio e il ricordo dei cari lontani o morti

**Dei Sepolcri**

Esprime la visione del poeta nei confronti della questione della sepoltura per via dell’**editto napoleonico di Saint Cloud.** In quest’opera Foscolo vuole **dimostrare che i sepolcri giovano all’illusoria** e **mantiene un legame con i cari defunti** e che le **tombe dei grandi** (intesi come eroi) possono **ispirare azioni virtuose**.

**Le Grazie**

È un **poemetto** rimasto **incompiuto**. I 3 inni sono **dedicati alle dee Venere, Vesta e Pallade**. La bellezza e le arti consentono all’uomo di superare la ferinità primitiva e di approdare alla civiltà

**Gli scritti letterari**

Non c’è molto da dire tranne i **Saggi su Petrarca**

**Il pensiero e la poetica:**

Coesistono in Foscolo due aspetti in contrasto:

* **l’ideale di belleza e armonia del neoclassicismo**
* **senso di inquietudine e passionalità del romanticismo**

Foscolo parte **all’inizio con posizioni giacobine e repubblicane** e poi **finisce** con **convinzioni più pessimistiche** segnata dalla delusione sugli ideali della Rivoluzione francese.

Foscolo **accoglie dall’Illuminismo** la **concezione naturalistica e meccanicistica della realtà**. A questo **si oppone il sentimento** perché è questo che **crea l'illusione** e quindi **i miti e i valori** capaci di rovesciare le conclusioni della ragione.

**1797-1803:** **prevalgono** i **temi politici**. In questi anni il poeta ha una **visione eroica della vita** usando la **letteratura** come principale **strumento della sua battaglia ideologica**. Secondo Foscolo i **poeti devono diffondere gli ideali rivoluzionari e di guidare le nuove classi dirigenti** (borghesi)

Ma questo pensiero subisce un **cambio radicale** per via della delusione provocata dal Trattato di Campoformio nel quale Napoleone cede Venezia agli Austriaci. Per questo Foscolo **torna ai temi neoclassici cercando** in qualche modo **una fuga dalla realtà deludente.**

**1803-11**: nei suoi testi prevale il **tema della sofferenza esistenziale**. **Rappresenta** sé stesso come un **poeta tormentato e in conflitto con il proprio tempo**.

Il **compito del poeta** è quello di **conservare** e **trasmettere** il **ricordo delle grandi imprese affinché gli uomini possano agire guardando questi modelli positivi**. In tal modo si giustifica il **cantore del riscatto nazionale.**

Alla fine **Foscolo si rifugia nel mondo dei miti** quando si rende conto che la poesia e il poeta sono stati sostituiti da una società che apprezza la ricerca dell’utile individuale.

Foscolo può essere considerato un **pre-romantico**,tuttavia la sua **poetica si oppone costantemente ai canoni romantici**. **L’arte per Foscolo è un rifugio e consolazione dai dolori esistenziali** e considera la poesia come la **creatrice** di **valori** di **nobili ideali e di civiltà.**

**Le tecniche espressive:**

Foscolo fu sempre **molto attento agli aspetti formali della sua opera** correggendo per molti anni i suoi testi. Per questo lui riuscì ad acquisireun **proprio stile personale.** Quando era giovane **recupera la tradizione classica greca e latina** oltre che la **lezione di Petrarca** e **accoglie la poesia alfieriana e di Ossian.**

Dopo questo stile c’è un **continuo sperimentalismo**. Ciò che **caratterizza le tecniche espressive foscoliane** è una **straordinaria** **ecletticità** e **tutto questo si inserisce nell'ideale neoclassico**

**Ultime lettere di Jacopo Ortis**

È un **romanzo epistolare di carattere autobiografico.** Nel **1796** Foscolo scrive **“Laura, lettere”** un’opera perduta che può essere considerata un **abbozzo** di Jacopo Ortis.

Quest’opera è una **raccolta ordinata di lettere indirizzata da Jacopo all’amico Lorenzo Alderani tra 1787 e il 1799**. Quest’opera è stata **influenzata** da opere di **Rousseau**, i romanzi di **Richardson** e dal poeta **Goethe**

Tratta la triste vicenda di Jacopo Ortis il quale è costretto ad abbandonare Venezia a seguito del Trattato di Campoformio. Si ritira sui colli Euganei e qui conosce Teresa di cui si innamora, ma Teresa è destinata a sposare Odoardo. Jacopo deluso, inizia un nuovo viaggio attraverso l’italia conoscendo celebri personaggi dell’epoca e riflettendo sulla sorte del popolo italiano dominato da Paesi stranieri. Jacopo torna sui Colli Euganei e scopre che Teresa ha sposato Odoardo e alla fine si uccide.

Le **voci narranti** sono quelle di **Jacopo** e quella di **Lorenzo** che **fornisce** al lettore le **informazioni mancanti** e **narra** il **suicidio** di **Jacopo**

Quest’opera è **considerata il primo romanzo moderno italiano**. Perché la scelta del **romanzo epistolare consente all'autore di proporre una prosa che si adatta di volta in volta alle varie tematiche**. Il **cambio dello stato d'animo del protagonista** imporre una **varietà stilistica**

**I temi:**

* **Amore** e **politica.**
* Il **patriottismo**
* **L’amor di patria** rappresenta una **virtù degli animi generosi**
* **Sepolcro,** la morte definisce la fine di un uomo ma il pensiero del sepolcro visitato dagli amici serve a consolare al defunto

Per Foscolo la **freddezza razionale e il calcolo pragmatico** sono considerati **tratti** **negativi**.

Questi temi fanno che l’autore imbocca la via che conduce al **Romanticismo** senza dimenticare la **lezione dei classici** e del **contributo illuminista**

**Da’ colli Euganei**

È l**’inizio del romanzo** e descrive come Jacopo ha abbandonato Venezia e si trova sui colli Euganei.

Questo brano tratta i **temi**:

* **L’esilio** perché Jacopo abbandonò la sua patria per via delle persecuzioni contro i giacobini
* **La** **delusione** politica, cioè del fatto che Napoleone con il Trattato di Campoformio lasciò Venezia agli austriaci
* **La** **morte** come unica soluzione a tutti i suoi mali

**A Zacinto**

Zacinto è l’isola greca in cui è nato Foscolo. In questo brano si trattano i temi:

* **L’esilio**: credo che da quanto hai letto fino ad ora sei in grado di capire il tema dell’esilio, quindi passiamo al prossimo tema ;)
* **Il mito: Zacinto** viene **descritto** come un **luogo sacro** eun **paradiso perduto**. Ci sono **riferimenti ai classici** che dettano una **condizione esistenziale di incolmabile lontananza**. Si fa un **paragone tra Ulisse** e **Foscolo** facendo capire al lettore che Ulisse poté ritornare in patria ma Foscolo no
* **Il sepolcro:** Zacinto è una terra materna dal cui grembo Foscolo è stato violentemente sradicato e desidera tornare ma sa che non potrà mai ritornare e che nel suo futuro c’è una sepoltura destinata a rimanere solitaria

**In morte del fratello Giovanni**

Foscolo compone quest'opera per **ricordare la morte del fratello Giovanni** probabilmente per questioni legate a debiti di gioco.

**Esprime** il suo **dolore per l’immatura morte del fratello** e perché sa che **non può** tornare in patria per **visitare la sua tomba** e poter **consolare madre rimasta sola**.

I **temi** trattati sono:

* **L’esilio** (di nuovo)
* **La patria lontana**
* **La separazione dagli affetti familiari**
* La speranza della **morte serenatrice** perché solo questo può consentire il ritorno in patria e il ricongiungimento con la famiglia

**Alla sera**

Quest’opera **offre un'immagine momentanea della quiete eterna dopo la morte**: riesce a dare **pace al poeta** e a **placare le passioni che agitano l’animo mentre il pensiero va al “nulla eterno”**

Il **tema** **principale** è la **sera** come **metafora della morte**

**Dei Sepolcri:**

Quest’opera è **dedicata all’amico Ippolito Pindemonte.** Si ha una prima notizia sulla composizione in una lettera il contenuto era su una discussione sull’**editto di Saint Cloud** emanato in Francia. Il provvedimento **imponeva la sepoltura fuori dalle cinta murarie e in fosse comuni in base ai principi rivoluzionari egualitari**

È costituito da **295 endecasillabi sciolti** e si può **dividere in 4 parti**:

1. Tratta il **valore del sepolcro come legame di affetti**
2. **Analisi** dei **riti funebri nelle varie civiltà storiche**
3. **Funzione civile dei sepolcri dei grandi personaggi** che ispirano nobili azioni
4. **Celebra il rapporto tra i sepolcri e la poesia**. Spetta al poeta di rendere eterna, col loro canto, la gloria dei grandi

È **ispirata al Romanticismo**, ovvero dalla **letteratura sepolcrale nata in Inghilterra**. Si deve tener conto che Foscolo **rifiutava la prospettiva spiritualistica** proposta dagli autori nordici (come Thomas Grey o Edward Young), per **sostenere** invece una **visione materialistica**

Ci sono **due nuclei tematici fondamentali**:

* **Rilevanza** **del** **sepolcro**: **confortare chi sopravvive** e **mantiene** un **legame con la persona defunta.** Si aggiunge anche **l'importanza dei grandi** che ispirano ai vivi di compiere buone azioni
* **Valore della poesia**: il **poeta** **lotta contro la malvagità del tempo** e **l'inarrestabile opera distruttrice che esso compie** e la **poesia svolge il ruolo di conservare e di ammaestramento**